La via del mare

Il progetto della Provincia per la strada parco lungo la suggestiva litoranea Otranto - Leuca ha ricevuto un finanziamento di 22 milioni
Le proposte sono state inviate all'Ente.
«Piste ciclabili, spazio ai pedoni, sì alle auto a bus e navette, ma non ai mezzi pesanti
Tutela anche per la fauna selvatica»

Dove sfrecciavano le moto ora bici, bus e camminate Le idee delle associazioni

Stop alle moto che sfrecciano sulla litoranea Otranto-Santa Maria di Leuca, l'arteria diventi una "strada parco" da percorrere a passo dolce. L'appello è stato lanciato da una trentina di associazioni e da Italia Nostra in due distinti documenti sul progetto di massima predisposto dalla Provincia di Lecce, con cui sono stati intercettati finanziamenti di 22 milioni di euro del Cis e sul parallelo progetto del Comune di Otranto. Le proposte sono state inviate alla Provincia, al Parco Otranto-Leuca e ai sindaci interessati.

Tra le associazioni e sigle che firmano l'appello ci sono la Ciclo Club Spongano, Legambiente Puglia, Federazione Ciclistica Italiana provincia di Lecce, Salento.bike, Asd Mtb Tricase, Cammino del Salento, Cicloclub Nociglia, Lupi del Salento, manumanuriforesta, Comitato SS275, Salento e-Cycling, Asd DieNneAvventura, Associazione Mtb Monteroni, Asd Oreca Trekking, Presente è futuro Odv, Fondazione Moschettini, Associazione Casa delle Comunità Ospitanti degli itinerari francigeni della Puglia meridionale, Casa delle AgriCulture Tullia e Gino Odv e Città Fertile.

«Di fatto questa strada litoranea, soprattutto per le sue peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, è già oggi in molti tratti densa di pratiche d'uso con mobilità attiva: corsa, trekking, escursionismo, bici da strada, gravel, bici da off road e cicloturismo», dicono le associazioni, che concordano sul fatto che questa strada sia considerata un bene non intangibile e quindi "riprogettabile" per le esigenze contemporanee. La "strada parco", quindi, sarebbe ad uso ciclabile e pedonale. Non sarebbe comunque interdetta ai conducenti di auto, mezzi pubblici collettivi (come navette e bus) che la percorrerebbero in entrambe le direzioni, ma con un limite di velocità non superiore ai 40 chilometri orari. Gli unici mezzi "vietati" sarebbero i mezzi pesanti. Le associazioni hanno pensato anche all'introduzione delle stagioni cicloturistiche, primavere e autunni in cui alcuni tratti siano completamente offlimits per le auto ed estati in cui ci siano maggiori concessioni per le auto per accedere ai punti di interesse costiero.

Proposta simile anche da Italia Nostra: «Questa importante arteria del Salento va riprogettata per essere fruibile contemporaneamente, nelle due direzioni di marcia, dagli automobilisti, da ciclisti e dai pedoni limitando la velocità (tra i 30 e i 40 Km) e adottando strumentazioni e regole diverse e differenziate (telecamere, auto-velox, cuscini berlinesi, attraversamenti pedonali rialzati) per tratti e/o per periodi, impedendone l'utilizzo dai mezzi pesanti ma non ai mezzi pubblici». Sì a piazzole di sosta e piccoli parcheggi.

«Risulta altrettanto importante - prosegue - che il progetto definitivo individui soluzioni in grado di consentire alla fauna selvatica di poter attraversare in sicurezza l'arteria con la predisposizione di bypass che mettano in collegamento gli ecosistemi presenti a monte e a valle della litoranea, bypass che andranno realizzati soprattutto dove insistono situazioni morfologiche e naturalistiche appropriate e non vi siamo interferenze significative di carattere luminoso o acustico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leuca

Un tour gratuito in cima al faro

La Marina Militare, nel corso della "Giornata della Marina" ha scelto quattro fari per una visita gratuita. Tra questi c'è anche quello di Santa Maria di Leuca, uno dei pochi accessibili in Italia. L'appuntamento è per oggi dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18. Non sono previste prenotazioni ma si procederà per ordine d'arrivo. I bambini al di sotto degli otto anni non sono autorizzati a salire mentre i ragazzi da 8 a 14 anni possono accedere al faro solo se accompagnati da un adulto. Le visite saranno gestite con il supporto dei volontari della Pro Loco di Santa Maria di Leuca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proposta definitiva prima dell'estate «Sintesi tra natura e offerta turistica»

Donato NUZZACI

La Provincia è al lavoro per definire i dettagli della ciclopedonale lungo la costa Otranto-Santa Maria di Leuca e prima dell'estate si preannuncia un nuovo incontro con i Comuni coinvolti e le associazioni per la presentazione della «proposta definitiva». Ad annunciarlo è oggi il consigliere provinciale Ippazio Morciano, delegato alle Politiche di valorizzazione del litorale adriatico e pianificazione della viabilità, che promette di mantenere aperto il dialogo con gli enti locali e i portatori di interesse del territorio intorno ad un'opera che cercherà di integrare l'attuale sistema di mobilità. Il progetto è stato finanziato con 22 milioni di euro dal Cis Brindisi-Lecce-Costa Adriatica e prima di essere approvato, la Provincia ha deciso di portarlo all'attenzione del pubblico dibattito con l'obiettivo di fare una «sintesi delle varie istanze ed esigenze, cercando di non penalizzare o punire nessuno».

Ippazio Morciano

Stefano Minerva

A tal proposito il consigliere Morciano spiega che i tecnici di Palazzo dei Celestini, stanno per concludere lo studio della bozza progettuale della ciclopedonale che sarà allineata ai concetti della strada parco: «Abbiamo più volte ribadito che non ci appassiona il senso unico di marcia sulla arteria e cercheremo di coniugare le varie richieste. In appena 7-8 mesi abbiamo ottenuto questo importante finanziamento e ci siamo presi tutto il tempo per determinare con oculatezza l'intera proposta progettuale, avviando subito un confronto con gli enti comunali e le associazioni. Vogliamo trovare la migliore soluzione per coniugare la sicurezza con le necessità di ogni singolo Comune. In questa fase, dunque, occorre fare pure tutti i conteggi con il lato economico, focalizzare gli interventi sulla lista della spesa di ben 22 milioni di euro. Dopodiché sarà fatta una gara come prevede il codice degli appalti per l'affidamento della progettazione e poi la gara pubblica per l'appalto dei lavori. Entro dicembre 2025 c'è l'obbligo giuridicamente vincolante di fare l'aggiudicazione provvisoria».

Detto questo, Morciano accoglie i documenti con le osservazioni inviate dai gruppi associativi: «Ringrazio le associazioni che hanno a cuore la ciclopedonale. Noi siamo stati da sempre per una strada parco integrata in un territorio che è già antropizzato e che necessita di spostamenti, per questo ci vogliono degli interventi mirati su tutto il percorso che va da Otranto fino a Leuca. Sono segnalazioni condivisibili quelle ricevute nelle scorse ore, che comunque vanno raccordate con le esigenze e gli interessi del territorio. Ovviamente non sarà possibile fare un progetto contro qualcuno o contro determinate categorie, ad esempio contro il transito delle moto o delle auto, ma soltanto contro coloro che trasgrediscono le regole. Noi siamo contro la cementificazione e siamo a favore della rinaturalizzazione ma ricordiamo che l'intero progetto vuole andare a favorire l'incremento dell'offerta turistica su quella fascia di territorio. Sono questi temi a noi cari e cari anche al presidente Stefano Minerva e per questo vanno concertati con tutti».

Morciano: «Coniugare le varie richieste Due sensi di marcia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA